

Giorno & Notte

Le vie di Cavour

Oggi a Santena prende il via la rassegna cavouriana dedicata alle «vie del Conte». Camillo Benso, conte di Cavour, è il protagonista della manifestazione per festeggiare il 150° anniversario degli «Accordi di Florenza», in attesa delle celebrazioni per i 150 dell'Unità d'Italia. L'itinerario culturale, promosso dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione Cavour, si snoda attraverso tanti appuntamenti che vanno dal teatro alla gastronomia, alla botanica, alla musica. Oggi, ore 10, nella Sala diplomatica del castello Cavour, verrà presentato il volume «Alberi monumentali del Piemonte» che racconta la storia del platano di Cavour. Alle 11, nella cornice fastosa del castello, c'è il picnic cavouriano. I visitatori potranno seguire le visite guidate alla villa di famiglia dello statista. Domani, ore 10, concorso di pittura e, alle 20,30, musica del Risorgimento. Info: 011.9492155

Laura Tonatto
Celebrenaso torinese
approda
a Buckingham Palace

VITTORIO SABADIN
CORRISPONDENTE DA LONDRA

La regina Elisabetta avrebbe ammassato 12 fragranze e ne avrebbe scelte quattro, tra le quali l'ambra e la rosa indiana. Ma tutto quanto riguarda la nuova essenza che profumerà da fine giugno gli ambienti di Buckingham Palace è protetto meglio di un segreto di stato: non ne parlano i collaboratori della regina, non ne parla Laura Tonatto, l'imprenditrice torinese incaricata di rendere indimenticabile anche per l'olfatto una visita a palazzo. «Ho un impegno da rispettare», conferma al telefono, «e fino a quando non consegnerò nelle mani della regina il profumo non dirò proprio nulla».

Laura Tonatto è una professionista nota in tutto il mondo, crea profumi per le più importanti case cosmetiche ma anche mélange preparati su misura, ha coraggio nello sperimentare accostamenti apparentemente strani, tiene conferenze su temi come «La comunicazione olfattiva delle donne da Cleopatra a Ornella Muti» (salutando probabilmente il periodo storico dei villaggi medioevali) e chi ha notato che Francesco Totti e Asia Argento emanano una buona fragranza persino quando escono dalla discoteca deve ringraziare lei.

Diventare fornitori di una casa reale è un ottimo risultato per qualunque imprenditore, ma diventarne della casa reale d'Inghilterra è un punto di arrivo e una consacrazione definitiva, come ben sanno i pochi produttori che possono vantare il Royal Warrant, il sigillo di gradimento della regina. Si può essere stati ospitati nelle più sontuose dimore d'Europa, ma solo entrando a Windsor o a Buckingham Palace si capisce quale sia la differenza tra l'averne il denaro e l'averne anche classe e una storia millenaria alle spalle: tutto è perfetto senza essere sontuoso, i Canaletto e i Rubens sono appesi in un angolo delle pareti, come se niente fosse, ogni sedia è esattamente a 27 pollici dal tavolo nei banchetti ufficiali e non c'è ancora stata una richiesta fatta alla cantina (per rifornire la quale si spende mezzo milione di euro l'anno) che non sia stata esaudita.

Le persone che hanno avuto il privilegio di essere invitate a Windsor per il «dine and sleep» (praticamente una mezza pensione) capiscono solo dopo esserci andate che cosa sia l'ospitalità re-



DA TORINO A LONDRA UN COCKTAIL DI ESSENZE PER BUCKINGHAM PALACE

Profumo reale

Elisabetta conquistata dalle fragranze di Laura Tonatto



A giugno la Regina Elisabetta riceverà il profumo della Tonatto

ale: appartamenti perfetti con un maggiordomo che disfa la valigia e rinfresca gli abiti, e la ricompra alla partenza separando i vestiti con impeccabili fogli di carta velina. E' abitudine lasciare sul letto una busta con 20 sterline, che vengono accettate con discrezione. Ogni ospite riceve un trattamento particolare, che lo fa sentire unico: se è un politico, gli saranno mostrate vecchie lettere a vecchi primi ministri, se è uno storico antichi documenti, se è un musicista spartiti del '500. Non tutti gli invitati sono all'altezza della situazione: c'è stato anche chi ha osato chiedere un risarcimento alla casa reale per un abito strappato o bruciato da una sigaretta durante il ricevimento. Non è stato più invitato. Tra poche settimane, questi ospiti avranno nelle loro stanze una fragranza che la re-

gina considera degna della casa, ideata a Torino da un'imprenditrice che si è formata tra gli aromi del Cairo prima di studiare nel tempio di Fraguard a Grasse, in Provenza, e che ha fatto il resto grazie a una grande tenacia e a un invidiabile olfatto, per i fiori e per gli affari. Se gli aromi saranno davvero quelli

LA SCELTA
Sono l'ambra e la rosa indiana gli aromi preferiti

L'IMPREDNITRICE
«La regina ha apprezzato note molto sensuali»

di cui si sussurrano, le donne saranno conquistate dall'ambra, il profumo più pericoloso e più femminile, che libera feromoni che vanno direttamente al sistema ormonale senza passare da un cervello che la faccia ragionare. La rosa indiana è altrettanto seducente, ma porta pace e armonia, calma le emozioni e le passioni forti. Aiuterà forse a prendere sonno al castello di Windsor, sulle cui torri ogni cinque minuti passa un seccante aereo che sta atterrando a Heathrow.

I NASI DEI VIP TORINESI IL SINDACO SCEGLIE AL SUPERMERCATO

Chiambretti adora le confezioni La Ferrari l'olio aromatico sexy

ELENA DEL SANTO

Quelli che usano Floris e quelli che il profumo quasi nemmeno sanno cos'è. Sul fronte aromatico, gli uomini si dividono. Sergio Chiamparino - in barba alla virilità ossessiva - spruzza un dopobarba qualsiasi meglio se da supermercato. «Era lo stesso anche per me», confida l'assessore regionale alla cultura Gianni Oliva - ma da quando i miei figli mi hanno regalato il Polo al sandalo di Ralph Lauren, non l'ho più abbandonato. Mi

piace moltissimo. Lo uso come dopobarba e lo vaporizzo anche sotto le ascelle.

Più che al contenuto olfattivo, Piero Chiambretti bada all'estetica della boccetta. «Sono un patito di flaconi, ne posseggo una cinquantina, da quelli standard sino agli inglesi più raffinati. Se devo dire un nome dico Creed, ne ho una serie e li sparo come viene, ma posso anche mettere Armani, Acqua di Parma, Yves Saint Laurent». Per contro, l'imprenditore Marco Boglione, presidente di BasicNet, resta un fedelissimo di Floris n. 89

«uso sempre e solo quello, dall'età di 18 anni».

Anche tra le donne torinesi, il marchio made in London risulta essere un must. «Adoro l'eau de toilette al mugugno, ecologica e naturale, sta bene da mattino a sera. Della stessa linea compro anche detersivo, saponi e crema per il corpo, tutto Floris», dice Evelina Christillin, presidente della Fondazione del Teatro Stabile. Ma quando ha in programma una soirée importante, allora sceglie la fragranza cipriata di Ysatis by Givenchy «proprio solo una gocciola, non mi



Piero Chiambretti



Cristina Ferrari

piace lasciare la scia». Invece, la stilista di «Fisico», Cristina Ferrari, predilige essenze sensuali e penetranti: «Proprio non sopporto i bouquet dolci, fiorellini e muguetti li detesto. Voglio che abbiano un fondo di radice e sandalo, come il Musk di Acampora, un olio aromatico che mi fa impazzire anche se a Torino non si trova con facilità». E intanto annuncia:

«Prossimamente uscirò con un profumo firmato Fisico».

Il preferito da Giovanna Borbone, titolare della celebre griffe torinese, sprigiona un aroma persistente: «Uso Ambre di Reminiscence, è molto raffinato - dice - uso anche quelli maschili, questo è unisex, energico ma non troppo forte. Ci sono affezionata da anni».



Laura Tonatto
www.lauratonatto.com